

Tra le discipline sportive praticate dai Carabinieri il Paracadutismo è quella che deriva da una delle componenti di base delle funzioni istituzionali dell'Arma, quale forza combattente. Risale al 1° luglio 1940 la convocazione di 392 militari, tra Ufficiali, Sottufficiali e Carabinieri, per la costituzione del Battaglione Carabinieri Paracadutisti, nella prospettiva del suo impiego nell'imminente Secondo Conflitto Mondiale. Infatti nel luglio 1941 il Battaglione venne destinato allo scacchiere bellico dell'Africa Settentrionale, dove avrebbe avuto il battesimo del fuoco nella battaglia di Eluet El Asel, nel dicembre dello stesso anno, guadagnando la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Il Reparto, ora 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania", assolve le funzioni di unità d'intervento dell'Arma per esigenze legate alla sua specifica natura.

Lo sviluppo in senso sportivo del Paracadutismo nell'Arma è stato una coerente conseguenza della necessità di mantenere elevatissimo il grado di addestramento, che nel tempo ha avuto nelle gare internazionali l'occasione di manifestarsi ed affermarsi autorevolmente. Nel 1994 la squadra del Battaglione ha guadagnato la vittoria nei Campionati del Mondo Militari e la Medaglia d'Oro nei Campionati Mondiali, nei quali il Brigadiere Alessandro Ruggeri ottenne la vittoria individuale; nel 1996, lo stesso militare guadagnò la Medaglia d'Argento nei Campionati Mondiali individuali e a squadre e, infine, nel 1997 la Medaglia d'Oro nel Campionato Europeo di Paracadutismo sportivo. Ma non è il solo: vanno anche ricordati i Brigadieri Francesco Signoretti e Francesco Palumbo ed il Vice Brigadiere Thomas Angerer.



Sopra, Tarquinia 1940: Carabinieri Paracadutista nella prima tenuta di lancio del Reparto appena costituito. A destra, Carabinieri Paracadutista in partenza nel 1983 per una missione di pace all'estero.

